

CORNOVAGLIA

OTTOBRE / NOVEMBRE 2014

George, Julian, Anne, Dick ed il cane Timmy... Chi non riesce a ricordare i nomi delle stelle delle novelle di Enyd Blyton, canticchiandone la sigla? A chi non vengono immediatamente in mente quei maestosi precipizi e strapiombo sul mare, con magnifiche spiagge bianche totalmente isolate? Non importa che sia uno show televisivo o un libro sonoro, queste sono le immagini che vengono in mente a tutti appena sentono parlare della Cornovaglia.

Noi eravamo partiti per scoprire se ci fosse un fondo di verità nelle avventure di quel gruppetto famoso. La crew diretta verso l'Inghilterra occidentale, verso fine autunno 2014, era composta da più di 5 amici, ma almeno eravamo anche muniti di un cane in modo da emularli al meglio.

Il viaggio sarebbe dovuto diventare una sorta di vacanza avventurosa per noi, sicuramente almeno per quanto riguardava l'alloggio, trovato nel bel mezzo della prima notte, le nostre aspettative erano corrette. Le indicazioni che ci

avevano dato al pub locale erano: "Gira a destra al tunnel del treno, parcheggia la macchina alla vecchia chiesa, passato il cimitero, attraversate il tunnel del treno a piedi e troverete la casa sulla vostra destra, appena uscite. Vi conviene avere delle torce". Logicamente, non ci avevano detto che gli infissi della porta erano arrugginiti e, entrando, ha fatto il classico rumore scricchiolante da film horror.

Di giorno, la casa assumeva un altro aspetto, essendo posizionata proprio a ridosso di una bellissima spiaggia ma

di notte, con i corvi che gracchiano sul tetto della vecchia chiesa e tutte quelle vecchie croci celtiche coperte di muschio nel cimitero, ci sentivamo veramente in un film horror ed eravamo piuttosto tesi.

Il tutto, come se non bastasse, la sera prima di Halloween! Il cimitero, inoltre, s'è poi coperto con una densa nebbia, mentre il silenzio regnava assoluto. Non c'era nemmeno da stupirsi dato che l'intero paese s'era riversato nei pub poco lontani, decorati a festa. Alcune location erano state addobbate in maniera davvero spettacolare, nonostante il fatto che alcuni pub, almeno quanto alcuni abitanti locali, non avevano bisogno di un makeover per apparire totalmente terrificanti. Ma questa è solo una piccola parentesi...

Una delle avventure ricorrenti dei famosi 5 era andare a caccia di banditi e trafficanti, che aspettavano le navi che facevano naufragio a causa delle tempeste... OK... un altro aspetto spesso citato nelle novelle... Le terrificanti tempeste. Recentemente, infatti, l'eccezionale evento finale della Red Bull Storm Chase s'è svolto proprio in questa regione, sfruttandone il clima assolutamente estremo. Nel bel mezzo





di questa zona, c'è una spiaggia mitica chiamata Gwithian, rinomata per le sue onde leggendarie e condizioni veramente selettive e problematiche.

Premettiamo però che noi non abbiamo avuto la fortuna o sfortuna di trovarci davanti ad una vera e propria tempesta. Per tutta la stagione, infatti, il vento era stato piuttosto rafficato e spesso tendeva a non uscire. Quasi sempre era al limite al limite della planata, con una direzione side-offshore, sebbene le onde fossero veramente interessanti, con condizioni idilliache per il wavesailing down the line. Viaggiando in furgone, siamo riusciti a portarci dietro tutti i nostri giocattolini, potendo

affrontare ogni condizioni possibile con uno sport diverso. Sebbene il furgone stesse per scoppiare, è stata un'ottima idea portarsi il SUP ed una tavola da surf da onda in modo da sfruttare al massimo le ottime onde e condividere le surfate con gli amici ed i locali assolutamente rilassati.

La gentilezza ed accoglienza tra rider è veramente speciale ed ovvia. Non esiste localismo eccessivo, e finchè rispetti le solite regole comportamentali e di buon senso, sei assolutamente benvenuto. Altrettanto evidente è l'alto livello della gente in acqua. Ci sono anche alcuni rider di spicco come Andy King,

che entrano in acqua a divertirsi e vale la pena guardare, standosene comodamente seduti in spiaggia, prima di rimboccarti le maniche a tua volta ed entrare per cercare di emulare quello che hai appena visto.

Appena il vento è girato più da nord, risultando così più onshore, i local ci hanno fatto andare da St. Ives Bay, dove eravamo, ad uno spot alternativo, dandoci una dritta veramente cruciale.

Daymer Bay è uno di quei posti che è quasi impossibile



trovare a meno che qualcuno ti dia precise indicazioni sul come arrivarci, procedendo verso nord da Gwithian. La strada in furgone è davvero spettacolare e c'è un paesaggio meraviglioso, con piccole stradine delimitate da enormi ed antiche mura di rocce, che più di una volta hanno rischiato di lasciarci senza specchietti. Le condizioni windsurfistiche che abbiamo trovato al nostro arrivo, però, erano tutt'altro che spettacolari... vento dritto da mare ed onde sul metro e mezzo. Saremmo stati abbastanza sca**ati dopo la lunga guidata, se non avessimo seguito la dritta decisiva dei local. Daymer Bay è infatti situata nella parte orientale di un vasto estuario. Essendo il vento completamente onshore al parcheggio, dalla parte opposta dell'estuario del fiume di marea, sarebbe stato

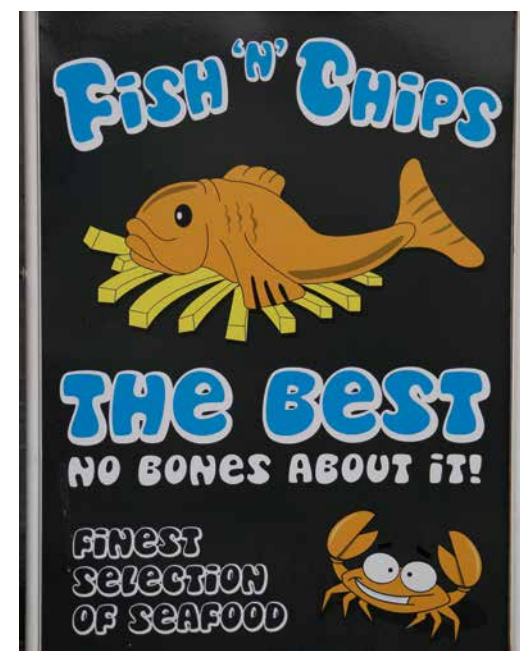
completamente offshore. Dato che le onde provenivano dal mare aperto e rompevano su un banco di sabbia vicino all'altra parte, le condizioni diventano magicamente perfette per saltare e surfare sideshore! Col binocolo, infatti, siamo riusciti a scorgere delle rampe di oltre 4 metri, con vento da 3,6 alla 4.2. Con la marea crescente, il banco di sabbia tiene l'onda ancora meglio, rendendole così ripide per saltare ma comunque facili da surfare. Non c'è accesso diretto a questo spot e l'unico modo che si ha per raggiungerlo è di attraversare l'estuario in windsurf, però solamente con marea in aumento, quando il mare ed il fiume sono abbastanza profondi. Quando poi la marea cala si crea una corrente fortissima che ti tira dritto nell'Oceano aperto... e ad ovest della Cornovaglia ci

vorrà un bel po' prima di arrivare in America o di arrivare in Groenlandia... Se dovessi infatti rompere qualcosa sul banco di sabbia, finiresti per dover faticare parecchio e camminare ancora di più per poter tornare a casa. Sicuramente rompere il materiale in mezzo ad un fiume mentre la marea sta calando, non è il massimo della vita...

Noi, fortunatamente, siamo riusciti a non rompere nulla e dopo una lunga e divertentissima session siamo riusciti a tornare tutti sani e salvi al parcheggio, mentre osservavamo altri rider che avevano preferito non rischiare, stando da questa parte del fiume, ma che non si divertivano molto a causa delle condizioni povere. Il prossimo obiettivo sulla lista era di rifocillarci ed integrare le calorie bruciate poco prima.

Al giorno d'oggi, la cucina inglese ha ben più da offrire che semplici fish and chips, almeno così sembra da quando lo chef celebrità Jamie Oliver sta riscontrando così tanto successo. Fortunatamente, Jamie ha un ristorante proprio qui vicino, a Watergate Bay e, ancora meglio, era proprio sulla strada del ritorno verso St. Ives Bay... Una coincidenza che ci ha fatto chiudere questa ottima giornata nella maniera più appropriata possibile.

Restando in tema di cibo, in caso ti sentissi affamato tra una session e l'altra o in una giornata senza vento, consigliamo vivamente i "Cream Teas". Sono dei pasticcini ipercalorici, coperti di marmellata e con una montagna di panna sopra. È difficile trovare un altro modo altrettanto efficace per riempirti di calorie, in così poco tempo e tutte in una singola razione. La miglior maniera per godersi queste bombe caloriche è su una bella spiaggia soleggiata, mentre ti guardi i vecchioti inglesi in maniche corte e pantaloncini, abituati al clima, mentre tu sei coperto da testa a piedi per cercare di restare il più caldo possibile. Quasi tutti gli stereotipi sugli inglesi si sono immediatamente rivelati fondati...





Un'altra opzione per combattere l'appetito è ovviamente di far ricorso al classico ed amato fish and chips, in uno dei bellissimi e mistici villaggetti di pescatori, costruiti a pochi metri dai burroni a strapiombo ed in serata, quando la nebbia marina inizia ad avvolgere le vecchie cascine, e solamente i richiami dei gabbiani sono udibili in lontananza, appaiono figure misteriose, proprio come se si fosse in un'avventura dei famosi cinque.

Informazioni di viaggio

Cornovaglia: la zona più sudoccidentale dell'Inghilterra è abbracciata dalla corrente del Golfo, che genera così un clima molto temperato. Ad inizio primavera ed in autunno, le

temperature sono già confortevoli e ci sono alberi di palma ovunque. Ci sono anche un'infinità di incanalature e baie lungo la costa da Newquai a St. Ives Bay, proseguendo verso Lands End. In alcune zone, già, si trovano eccellenti condizioni da windsurf e surf. La rinomata "Kite- and Windsurfing Guide Europe" fornisce un'ottima panoramica ed è vivamente raccomandata per sapere dove e come funzionano i vari spot.

Gli spot migliori nella zona di St. Ives Bay sono indubbiamente Gwithian e The Bluff, entrambi anche presenti nel video della Red Bull Storm Chase. Tra questi due spot, ci sono anche molti altri parcheggi utili per entrare in acqua in altre zone. Più il vento è da nord, più ti conviene portarti verso la parte

occidentale della baia, verso The Bluff. Con direzione più da ovest o sud-ovest, invece, conviene andare verso est, puntando verso Gwithian. Ogni spiaggia di St. Ives Bay permette di fare tutto quello che si vuole, da condizioni side a side on per saltare e surfare, fino a perfette condizioni per il down the line wavesailing. Le onde raggiungono immediatamente i 2 metri, spesso di più, e già con più di 3 metri le condizioni diventano abbastanza impegnative. Fortunatamente, i rischi sono limitati, perchè ci sono raramente rocce o ostacoli, a meno d'entrare in acqua al picco dell'alta marea. Solitamente, quindi, surfare qui è veramente facile e divertente, a meno che diventi veramente forte o veramente grosso.

In termini di viaggio, consigliamo vivamente di andare in Cornovaglia in macchina. La traversata da Calais a Dover via traghetto impiega circa un'ora e mezza, costando 140 € per mezzo ed un adulto. Gli animali non sono un problema, a patto che stiano in macchina durante la traversata. Prendere invece l'Euro Tunnel è più veloce, ma anche più costoso. Per arrivare poi a destinazione finale, in Inghilterra a St. Ives Bay, ci vogliono almeno altre 6 ore, principalmente su strade principali e finite. Conviene calcolare eventuali ritardi solo in zona Londra, dove c'è il solito traffico cittadino. Come alternativa, si può traghettare con Hoek van Holland dalla costa olandese, arrivando così ad Harwich in Inghilterra. Ci vogliono circa 7 ore e dai 280 ai 380 € per un furgone, ma puoi dormire anche in una cabina, riposandoti per bene prima d'iniziare la tua avventura.

Ovviamente, volare in Cornovaglia è anche un'opzione. L'aeroporto più vicino è quello di Newquai. Da lì, ci vuole solamente un'ora per arrivare a St. Ives Bay. Almeno dalla Germania, però, partono parecchi voli e spesso però bisogna cambiare linea o almeno fare scalo negli aeroporti principali di Londra. Portare il materiale da windsurf o da surf, però, può rivelarsi abbastanza problematico.

